

## Grazie Emanuele, grazie Piergiorgio

SILVANO ZUCAL, presidente dell'“Associazione Oscar A. Romero”

Il primo numero del Margine del 2017 che avete tra le mani inizia l'avventura del suo 37° anno. Una scommessa che ha cercato, con non poca fatica, di essere fedele al patto iniziale dei suoi fondatori. Inserirsi in modo creativo nel filone del cattolicesimo democratico italiano. Sempre attenti, in tal senso, all'importante lezione di quelli che sono stati i nostri maestri elettivi: da Giuseppe Dossetti ad Achille Ardigò, da Roberto Ruffilli a Pietro Scoppola, da Ermanno Gorrieri a Giuseppe Lazzati, da Vittorio Bacchelet a Paolo Giuntella (che oltretutto ha scritto più volte sulle pagine del Margine).

Quel “piccolo progetto contro il mercato del nulla” (così il titolo del primo editoriale) ambiva però anche a muoversi e a trovare riferimenti in grandi testimoni e figure che hanno segnato il Novecento: da Emmanuel Mounier e il gruppo di “Esprit” a George Bernanos, dalla grande teologia di Dietrich Bonhoeffer a quella di Karl Rahner e di Romano Guardini, da don Primo Mazzolari a Italo Mancini. Verrà però ripresa più volte anche la lezione, soprattutto ecclesiologica, di Antonio Rosmini che, pur non appartenendo al secolo scorso, lo ha segnato in tutto il dibattito conciliare e preconciliare.

In questi anni il Margine ha assunto anche la lezione di pensiero e artistica di diverse figure di confine che mostrano una peculiare capacità di “attraversamento” e indicano strade davvero originali in grado di abbattere confini tra generi, tra ambiti del sapere, tra tradizioni culturali e religiose diverse: da Simone Weil a María Zambrano, da Sergio Quinzio a David Maria Turolfo, da Raimon Panikkar a Paolo De Benedetti (che verrà ricordato proprio in questo numero), da Franco Fortini a Guido Ceronetti, da Alda Merini a Luigi Santucci, da Cristina Campo a Giorgio Prodi.

Il sodalizio del Margine con gli amici della “Rosa Bianca”, con le sue iniziative e con le sue scuole, ha portato non solo a incrociare temi e perso-

nalità davvero preziose ma anche a un'attenzione permanente sui protagonisti di quella tragica e insieme luminosa esperienza: i fratelli Hans e Sophie Scholl, Christoph Probst, Alexander Schmorell, Willi Graf e il professore Kurt Huber.

Poiché la rivista è edita dall'“Associazione Oscar A. Romero” fedele è stato, anno dopo anno, il ricordo del vescovo martire e ora beato e anche di chi gli fu vicino, ovvero Marianela García (questi testi preziosi sono stati anche raccolti in un volume pubblicato dalla casa editrice Il Margine). Accanto a Romero, l'altra figura e l'altra lezione che la rivista ha sempre riproposto è quella di don Lorenzo Milani con numeri dedicati e molti contributi specifici.

Ho ripercorso con questi nomi (con lo stile che era proprio di Paolo Giuntella) la storia di questi trentasei anni perché in quei maestri, in quelle lezioni, in quella sapienza, ci siamo alimentati negli anni difficili che hanno caratterizzato la fine del secolo scorso e l'inizio del nuovo. Un bilancio davvero approssimativo ma che ognuno potrà – se vuole – ripercorrere, se non ha conservato il cartaceo della rivista, nel prezioso archivio on-line predisposto con impegno ammirevole da Emanuele Curzel con la collaborazione della sua famiglia (reperibile sul sito della casa editrice Il Margine).

La ragione di questo volo della memoria è però particolare. Dopo ben diciassette anni di direzione della rivista (e molti altri da collaboratore in precedenza) Emanuele lascia la direzione. Rimarrà comunque come collaboratore in diverse forme. Voglio davvero ringraziarlo di cuore, a nome di tutti voi, per l'impegno, l'amore, la cura, il tempo, la fatica che ha donato in questi anni alla rivista e, per suo tramite, a tutti i collaboratori, a tutti gli abbonati, a tutti coloro che si sono alimentati a questa piccola preziosa “lettera di trentatré pagine (per lo più)” che arrivava nelle nostre case. Sostituirlo non è stato semplice. Ha accettato “con timore e tremore” di farlo Piergiorgio Reggio, primo direttore non trentino della rivista (anzi: con Reggio abbiamo un direttore lombardo e un vice-direttore, Francesco Ghia, piemontese). Anche a lui davvero grazie.

Grazie Emanuele, grazie Piergiorgio, grazie a tutti gli abbonati che ci daranno ancora fiducia in questo 2017 rinnovando celermente l'abbonamento (magari con un abbonamento sostenitore), indicandoci persone cui inviare in omaggio la rivista, regalando ad altri un abbonamento al Margine per un anno. Nei tempi della banalità opprimente, un piccolo grumo di resistenza e di pensiero è sempre una grande, seppur piccola, cosa. ■